

Forse è la Euteco la chiave di alcuni finanziamenti concessi a Rovelli

FATTURE ADDOMESTICATE PER I MUTUI SIR

La società legata al gruppo avrebbe fornito una parte della documentazione sullo stato di avanzamento di opere non ancora eseguite - Superato il primo conflitto di competenza? - A Rovelli verrebbe riconsegnato il passaporto - Infelisi a Roma dovrebbe interrogare domani Zampiroli

ROMA - E' rientrato ieri sera nella capitale, dopo la breve trasferta milanese, il dottor Luciano Infelisi, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulla girandola di mutui concessi alla SIR e al suo presidente Nino Rovelli. Nel viaggio di ritorno il dottor Infelisi sperava di essere preceduto dal trasferimento a Roma del rag. Giuseppe Zampiroli, amministratore della Euteco, una società diretta emanazione della SIR, fatto arrestato martedì pomeriggio per refettenza e falso. Zampiroli è invece rimasto nel carcere milanese di San Vittore e, se tutto si svolgerà secondo le intenzioni di Infelisi, verrà trasferito solo oggi in una cella di Regina Coeli.

La «Euteco», una società che si è costituita il 20 ottobre dello scorso anno, avrebbe anche favorito attraverso un complicato giro di fatture l'esportazione di capitali della SIR che, secondo quanto risulta dai incartamenti sequestrati dal dottor Infelisi, avrebbe pagato parte di queste fatture direttamente oltre confine.

Il viaggio a Bruxelles

Una volta a Roma Infelisi dovrà prendere anche una decisione riguardo alla restituzione del passaporto al presidente della SIR, avvisato di reato. Nino Rovelli si era recato nella giornata di martedì alla Procura della Repubblica di Roma per sollecitare il suo interrogatorio e per chiedere la restituzione del passaporto. Il documento - ha detto - gli era necessario per recarsi a Bruxelles dove in questi giorni deve contrattare un grosso prestito finanziario. Secondo alcune indiscrezioni il procuratore capo De Matteis è propenso alla restituzione del passaporto a Rovelli. Prima di prendere una decisione il magistrato vuole però sentire anche il dottor Infelisi.

Si indaga sullo stabilimento di Saline Joniche

Le mani della mafia anche sui fondi «Liquichimica»?

Il magistrato che conduce l'indagine sul tacchino trovato sul corpo del «boss» De Stefano dispone perquisizioni a Roma

ROMA - Non c'è alcun legame fra l'inchiesta che il dottor Infelisi sta conducendo sui mutui agevolati concessi alla SIR e gli accertamenti fatti a Roma martedì scorso dalla Guardia di finanza e dai carabinieri sui finanziamenti che dovevano servire alla Liguigas per la costruzione dello stabilimento «Liquichimica» a Saline Joniche. L'indagine non si svolge infatti sull'opera che la Liguigas ha fatto dei fondi ottenuti, ma tende ad accertare se negli appalti di opere pubbliche programmate e realizzate nella provincia di Reggio Calabria per l'impianto di stabilimenti sono entrati «i boss» della mafia calabrese. La precisazione è stata fatta ieri dal sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Guido Papalia, il quale sta indagando sull'attività del consorzio di sviluppo industriale della provincia (ASI) e sui subappalti

per la costruzione del centro siderurgico di Gioia Tauro. E' stato lo stesso magistrato calabrese a inviare il capitano Maurino, della Guardia di finanza, negli uffici dell'Istituto di credito di pubblica utilità per sequestrare documenti relativi al finanziamento di 56 milioni di dollari accordato per la costruzione degli impianti per la produzione di bioproteine a Saline Joniche. Lo stabilimento, come si sa, è attualmente bloccato e fa solo una produzione «sperimentale». I documenti sequestrati negli uffici romani, a quanto si è saputo, riguarderebbero in particolare i rapporti esistenti tra l'ICIPU, altri istituti di credito e la «Liquichimica». I fondi concessi per la costruzione dello stabilimento in Calabria non erano a tasso agevolato. Sempre nella giornata di

A chi spetta giudicare

Il meccanismo che ha momentaneamente bloccato il ruolo di marcia programmata da Infelisi si chiama «competenza territoriale». Il difensore di Giuseppe Zampiroli, avvocato Michele Saponara, ha infatti presentato ieri pomeriggio al procuratore capo della Repubblica di Milano Mauro Gresti una istanza in cui si ravvisa la necessità di trasmettere a Milano la competenza della fase processuale che riguarda il suo assistito. Se di una testimonianza si è trattato - avrebbe detto l'avvocato Saponara nel colloquio avuto con Gresti - sia il tri-

Taddeo Conca

Ceti medi in aumento mentre calano gli operai edili

Lavorando sulle stime del professor Sylos Labini e sui dati dell'Ispis, il Censis ha elaborato la suddivisione degli occupati secondo la condizione socio-professionale. Come si vede, vi è stato un aumento - pur se lieve - dei «ceti superiori» e di quelli «medi», con balzi in avanti molto forti per gli impiegati in senso stretto e gli insegnanti. Diverso invece l'andamento per gli operai, calati in valore assoluto e in percentuale. Il calo più consistente si ha nella industria, ma è da tenere presente che in esso il Censis comprende anche gli occupati nella edilizia, drasticamente diminuiti. I ceti medi diventano praticamente la maggioranza assoluta del numero degli occupati. Il processo di crescita del terziario è stato inesplicito per gran parte dalla espansione della spesa pubblica.

Table with 5 columns: Condizioni socio-professionali, V.A. 1971, %, V.A. 1976, %. Rows include Ceti superiori, Ceti medi, Operai, and a TOTAL row.

Raccolgono 20 mila miliardi

Le Banche Popolari hanno 600 mila soci

Posizioni favorevoli alla riduzione del tasso d'interesse all'assemblea nazionale - Intervento di Stamatii sulla spesa pubblica

ROMA - Le Banche Popolari cooperative, associazioni «Luzzatti» e «Tecnica», hanno tenuto ieri a Roma la comune assemblea annuale in un clima reso ottimistico dai risultati cospicui di queste istituzioni bancarie. La raccolta bancaria delle 186 «popolari» si avvicina ai 20 mila miliardi di lire ed è passata dal 10% a quasi il 12% del totale nazionale. Alla base dell'espansione si trova, probabilmente, l'ampio numero di soci, che ora viene calcolato in circa 600 mila, il quale procura una clientela stabile ed in espansione fra i ceti più attivi della popolazione. Il primo relatore, Lorenzo Suardi, ha posto in evidenza che il 23% degli sportelli delle «Popolari» è ubicato in centri con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.

La riqualificazione di queste componenti apre, secondo Stamatii, la possibilità di destinare mezzi al rilancio degli investimenti nel 1978. Delle Banche Popolari Stamatii ha dato un giudizio positivo: «I redditi si realizzano appieno nella valorizzazione, nella promozione e nel sostegno dei valori economici ed imprenditoriali delle popolazioni locali». A questo proposito ha rilevato che anche le «Popolari», aderendo a indirizzi centralizzati imposti all'intero sistema, sono andate in questi anni sviluppando i loro strumenti di investimento attraverso istituti centrali piuttosto che intrecciando rapporti diretti con l'economia locale. Infatti cooperative, questo settore bancario non ha istituito particolari rapporti con le imprese del settore cooperativo. Non si sono sviluppati coordinamenti a livello regionale. L'ampia base sociale sta ponendo problemi, in particolare, di organizzazione della partecipazione alla definizione degli indirizzi. In teoria la Banca Popolare è una società «aperta», alla quale possono aderire continuamente nuovi soci, ed una parte degli istituti ha fatto realmente questa politica di espansione sociale. Tuttavia corpi sociali che possono raggiungere le 5 mila persone possono conoscere in modo effettivo i fatti dell'istituto soltanto se la funzione informativa viene organizzata. Lo sviluppo di una branca di attività destinata in modo specifico ai soci, che promuova l'informazione e la discussione periodica, comincia a proporsi come una esigenza sentita da una parte degli istituti. Quanto a discutere dei rapporti fra banca ed economia locale, al cui sviluppo è di interesse immediato, è tutta una tradizione di gestione separata e corporativa di cui si impone il superamento nell'attuale realtà economica.

Inchiesta congiunturale imprenditori «pessimisti»

ROMA - La maggioranza degli imprenditori italiani è pessimista sull'evoluzione economica a breve termine: il 51% degli operatori economici interpellati nell'ambito dell'inchiesta mensile sulla congiuntura realizzata dall'ISICO (Istituto di studi sulla congiuntura) e dalla «Rivista economica», ha infatti dichiarato di essere «pessimista» mentre solo il 21% ha dichiarato di essere «ottimista» (il 47% si è dichiarato «neutrale»).

Produzione industriale: a settembre 4% in meno

ROMA - La produzione industriale media giornaliera del 41 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente nel quale per i giorni lavorati sono stati tre in meno, 228 contro 229.

Le decisioni del CIP

Definitivo il nuovo prezzo per 23.000 specialità mediche

E' stato deliberato definitivamente il nuovo listino di oltre 23.000 confezioni medicinali, esaminato e discusso nella riunione di ieri del CIP. Il listino, che verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale fra un mese, prevede aumenti non superiori al 20% e diminuzioni non superiori al 20%. Ci vorranno 90 giorni perché il provvedimento risulti completamente applicato: 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale perché i produttori adeguino le confezioni al nuovo prezzo, altri 30 giorni per grossisti ed ulteriori 30 giorni (quindi 90 in totale) per i farmacisti per smaltire le scorte in magazzino.

Secondo la Concommercio

Prezzi: per Natale non dovrebbero esserci sorprese

ROMA - I prezzi di Natale non dovrebbero subire aumenti di rilievo, salvo qualche caso in relazione a prodotti considerati voluttuari e superflui. Lo afferma una «nota congiunturale» elaborata dalla Concommercio, rilevando fra l'altro che la «tredicesima» è già stata largamente impegnata per l'autolossazione, per il ripianamento dei «bilanci familiari», per le spese necessarie e «certamente ponderate».

Timori in Germania per la caduta del dollaro

BERLINO - Gli ambienti economici e finanziari della Germania federale sono preoccupati dalla discesa del dollaro che ieri alla Borsa di Francoforte ha toccato un nuovo record negativo con un cambio a 2,15 marchi. La banca tedesca è intervenuta con acquisti massicci (27 milioni di dollari in un solo giorno) nel tentativo di rallentare la caduta della moneta statunitense, ma i risultati non possono essere che molto scarsi se, come sottolinea i giornali, gli USA hanno deciso di lasciare andare in caduta libera la loro moneta.

LA BORSA REGISTRA UN DISCRETO RECUPERO

MILANO - Diminuita la pressione delle vendite, la Borsa ha registrato ieri un discreto recupero (ma la cosa appunto, non farà notizia) grazie soprattutto ad acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso. Viveva anche il mercato dei premi, per contratti in scadenza a fine gennaio e febbraio, a dimostrazione che la speculazione professionale sta superando anche lo «spaventacchio»

LA BORSA REGISTRA UN DISCRETO RECUPERO. Includes a small graphic of a stock market chart and the text 'la borsa'.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text: 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'. Includes a small photo of a person reading.

Advertisement for 'GIORNI' magazine. Text: 'Leggete su GIORNI in edicola oggi'.

Advertisement for 'SONO MOLTI I SANTI NEL PARADISO LONDINESE'. Text: 'MAFIA E FASCISTI DECISERO CHI DOVEVA ESSERE ARRESTATO PER IL DELITTO OCCORSO'.

Advertisement for 'Consorzio della bonifica renana'. Text: 'ELEZIONI CONSORZIALI'.

Advertisement for 'riscaldatori istantanei arcotherm a gasolio'. Includes a small graphic of a heater.